



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona

Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)



Servizi sociali, tutela minori e culture diverse



Giada Mastrogiorio
Psicologa e psicoterapeuta

giada.mastrogiorio@gmail.com



Ambito
Territoriale di
Carate Brianza

© copyright all rights
reserved
Giada Mastrogiorio

LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE GENITORIALI

Lo scopo della valutazione è comprendere se «gli adulti di riferimento riescono a coniugare in modo dinamico affettività ed etica, protezione e autonomia, autorità e libertà, relazione e trasmissione, codice maschile e femminile, interno ed esterno attraverso l'apertura alla relazione, la capacità di attribuire tempo e significato agli eventi, la capacità di mediare tra l'interno e l'esterno»

Fonte: Ordine Psicologi Emilia Romagna



CONSIDERAZIONI PRELIMINARI: PER UN APPROCCIO BIO-PSICO-SOCIO-CULTURALE

- Come valutare le capacità genitoriali dei cittadini stranieri presenti in Italia?
- In che modo è possibile effettuare una valutazione diagnostica e prognostica di situazioni di pregiudizio per il minore che tenga conto caratteristiche di personalità, condizioni socio-economiche e anche differenze culturali?
- Le nostre categorie interpretative sono anch'esse frutto di una specifica costruzione e appartenenza culturale. Dunque, come poter svolgere un'indagine "sufficientemente buona" in tal senso?

I SEI CIECHI E L'ELEFANTE ...



C'erano una volta sei uomini ciechi che vivevano in un piccolo paese indiano. Un giorno arrivò un saggio con il suo elefante. I sei volevano conoscere come fosse fatto l'animale, ma come?

"Io lo so, lo toccheremo – disse uno di loro – così sapremo com'è un elefante!".

I sei indiani andarono così dall'elefante.

Il primo uomo toccò un orecchio grande e piatto e, sentendo che si muoveva avanti e indietro e che produceva aria fresca, disse: "L'elefante è come un grande ventaglio!".

Il secondo invece toccò una gamba e affermò: "Ti sbagli, è come un tronco di un albero!"

"Siete entrambi in errore – disse il terzo mentre toccava la coda – l'elefante è simile a una fune!"

Subito dopo il quarto toccò la punta aguzza di una zanna e dichiarò: "No, no, no, l'elefante è come una lancia!"

"Che sciocchezza, è come un'alta muraglia!" controbatté il quinto mentre toccava il fianco dell'animale.

Intanto il sesto aveva afferrato la proboscide e concluse: "Vi state sbagliando tutti, l'elefante è simile a un serpente!"

I sei ciechi continuarono a discutere, ognuno portando il proprio punto di vista, senza riuscire a trovare una soluzione al dilemma.

Sentendo le voci, arrivò il saggio che disse loro: "Ognuno di voi sta dicendo il vero, in quanto descrive il proprio punto di vista della realtà per quel pezzo di elefante che ha potuto toccare. Ma la propria percezione non è l'unica possibile. La realtà è sempre complessa e il pezzo che noi percepiamo di essa non ci darà mai la verità. Se credete che la vostra visione sia l'unica possibile, confermate solamente la vostra cecità".

I GARANTI METAPSICHICI



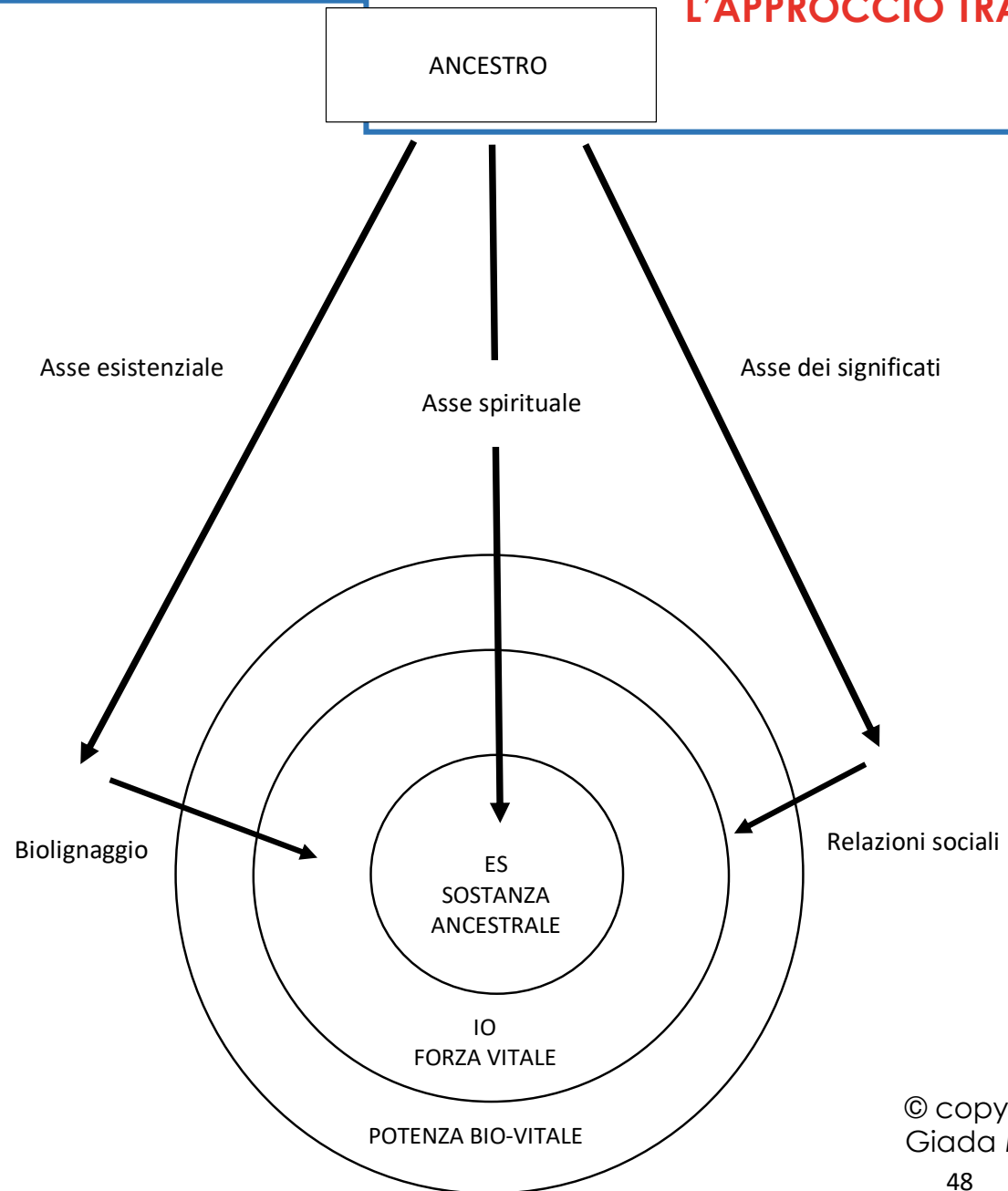
- Sistema di alleanze inconsce del soggetto con il contesto che lo circonda e che ne costituisce l'identità
- garantiscono al soggetto la continuità del sé, l'appartenenza ad un gruppo e la sua identità socio-culturale
- La famiglia, il sistema valoriale, l'orientamento religioso, la cultura

I GARANTI METASOCIALI



- artefatti simbolici e/o concreti
- garantiscono la continuità del significato culturale e la manutenzione delle norme (le istituzioni, i servizi)
- Forniscono al soggetto appoggio e sostegno dando una cornice strutturante alla sua identità

L'APPROCCIO TRANSCULTURALE



© copyright all rights reserved
Giada Mastrogiorgio



IL COSTRUTTO DI NICCHIA EVOLUTIVA



La **nicchia evolutiva** rappresenta lo specifico contesto culturale in cui il bambino nasce e cresce e si struttura su tre livelli:

- Ambiente fisico e sociale
- Pratiche educative
- Etno-teorie e credenze genitoriali

LA MIGRAZIONE COME FENOMENO FAMILIARE

Immagini tratte dal film «Benvenuti a Marly Gomont»

Migrazione come fenomeno complesso:

- Migrazioni individuali
- Migrazioni individuali con successivi ricongiungimenti
- Migrazioni di coppia o familiari

Migrazione come sradicamento di significati:

- Sradicamento fisico
- Sradicamento relazionale
- Sradicamento culturale



IL «TRAUMA» MIGRATORIO

«Ci sono due pesci che nuotano e a un certo punto incontrano un pesce anziano che va nella direzione opposta, fa un cenno di saluto e dice: *"Salve, ragazzi. Com'è l'acqua?"* I due pesci giovani nuotano un altro po', poi uno guarda l'altro e fa *"Che cavolo è l'acqua?"*»

DAVID FOSTER WALLACE



IL TRAUMA MIGRATORIO NELLE GENERAZIONI



I minori sono maggiormente esposti al conflitto causato dal conflitto di appartenenza.

Il *metissage* si può raggiungere solo con un *maternage* in cui il senso di colpa, la paura per i simboli e per i mostri della mente possano essere sostituiti dalla ricchezza di interazioni trasparenti e protettive.

LA SFIDA DELLA MIGRAZIONE

- L'esperienza dello sradicamento
- Le relazioni interrotte
- Il «metissage» familiare
- L'integrazione della doppia appartenenza tra assoggettamento e soggettivazione



I MOMENTI «CRITICI»

- La gravidanza
- il «mondo a piccole dosi»
- L'ingresso a scuola
- L'adolescenza



L'APPROCCIO transculturale ALLA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE GENITORIALI

- Lo sguardo antropologico
- L'approccio narrativo
- Il decentramento
- Il mediatore linguistico culturale
- Il setting a geometria variabile
- **Gli strumenti per la raccolta anamnestica**

«Il paziente, l'utente, la famiglia che incontriamo sono i nostri migliori maestri»





È un'importante figura professionale all'interno del setting transculturale

Fa da ponte in entrambi i sensi per rendere reciprocamente comprensibili gli impliciti culturali essendo di aiuto sia alle utenti che agli operatori

NON è UN SEMPLICE TRADUTTORE E NEMMENO «UN DI PIU'»

*“Dottore, dottore,
ho sognato un leone,
sarà una proiezione
dell'aggressività,
dottore, dottore,
ho sognato un serpente
è un simbolo fallico
di eros latente,
dottore, dottore,
ho sognato una gazzella,
di certo è un transfert,
forse di sua sorella,
dottore, ho sognato dei negri dipinti,
sono i suoi conflitti, mascherati e respinti,
dottore, dottore
ho sognato i caimani,
lei invero fa sogni fantastici e strani,
Ma chè strani, dottore,
lo vuole capire che sono nato in Zaire?!”*

Stefano Benni, “Lo psicoanalista selvaggio”, tratto da “Ballate”, I Canguri, ed. Feltrinelli, 1991